

nistrativi, cioè a dire degli ufficiali di commissariato; e che questi ufficiali di commissariato sono tenuti mallevadori della esattezza delle scritture; dimodochè le contabilità dei magazzini sono da essi controllate. Gli ufficiali tecnici mettono ancora il loro visto a questi conti; per conseguenza, tranne che si voglia ammettere che tutti questi ufficiali siano infedeli, non si può sostenere che i documenti mandati alla Corte dei conti non sieno conformi al vero.

Quindi resta dimostrato che effettivamente il controllo dei magazzini c'è ed oltre a ciò che questo controllo non può non essere efficace, a meno che, ripeto, non si voglia ammettere che tutti gli ufficiali (non dico quelli che sono interessati, ossia i contabili) ma gli ufficiali di commissariato ed i direttori dei lavori sieno tutti infedeli.

Aggiungerò un'altra osservazione riguardo alla mancanza di sindacato, ed agli inconvenienti che vi sono, secondo l'onorevole Capo, nella ricezione dei materiali. Non mi dilungherò su questo, sia per non tediare la Camera, sia perchè, per parlarne con cognizione di causa, e perchè la Camera mi potesse dare ascolto, bisognerebbe aver davanti il regolamento. Ne dirò dunque una sola parola ed è, che, in sostanza, il nuovo regolamento, del quale dichiaro che io non intendo farmi il paladino, può avere bisogno di qualche menda. Dichiaro anzi che quando ero direttore delle costruzioni del secondo dipartimento marittimo io stesso aveva proposto alcune modificazioni imperocchè come in tutte le cose nuove, è avvenuto anche per questo nuovo regolamento che dopo di averne fatta l'esperienza si è trovato conveniente di apportarvi qualche modificazione.

Ma non è, a mio parere, esatto il dire che il sindacato dei lavori e la ricezione dei materiali non sono fatti come si conviene ad una buona amministrazione.

Difatti, col regolamento in vigore, il sindacato dei lavori, cioè il verificare se i lavori sono stati fatti bene, il calcolare la quantità dei materiali impiegati e la spesa di mano d'opera, invece di essere affidato agli ufficiali amministrativi, è affidato esclusivamente agli ufficiali tecnici, cioè a dire a quegli ufficiali che sanno giudicare se il lavoro è stato eseguito a dovere e sanno calcolare la quantità di materiale che è stato necessario impiegare per eseguirlo.

Lo stesso dicasi per ciò che si riferisce alla ricezione dei materiali.

Del resto è naturale che non sia chiamato a dire che una macchina è bene eseguita, che il

ferro, il rame od altro materiale è di buona qualità, chi non ha avuto e non è tenuto ad avere le cognizioni necessarie per portare questi giudizi.

In altri termini il criterio al quale è informato il nuovo regolamento per ciò che si riferisce al sindacato dei lavori e la ricezione dei materiali, non è altro fuorchè quello, che a me pare il criterio più logico, di lasciar fare a ciascuno il proprio mestiere.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo.

**Capo.** Una sola parola. L'onorevole Vigna ha scambiato i magazzini delle direzioni navali coi magazzini generali.

Dirò poi che i contabili di magazzino mandano essi direttamente alla Corte dei conti le prove della loro gestione, ma questi documenti non possono essere la fedele espressione della verità, poichè la Corte dei conti non ne riceve gli originali, ma soltanto le copie.

**Vigna.** No.

**Capo.** Fra l'affermazione mia e quella dell'onorevole Vigna giudicherà la Camera, tanto più che sul medesimo fatto, e certamente con maggior competenza di me, ha parlato l'onorevole Randaccio, il quale non ha solo detto quello che ho detto io, ma ha rincarato la dose col dichiarare che l'amministrazione della marineria non esiste; (*Si ride*) che controllo non ce n'è; che contabilità dei materiali non ce n'è mai stata; che ad un economo responsabile mancarono tredici cannoni ed una macchina a vapore.

Ora io non so che cosa debba dire di più alla Camera un deputato per dimostrarvi che è necessario prendere dei provvedimenti!

**Brin, ministro della marineria.** Ma se quei fatti accadevano coll'antico sistema, non accadono col regolamento presente.

**Capo.** Volete che un deputato venga a nominare coloro i quali hanno ridotto l'amministrazione della marineria italiana nelle condizioni presenti? Certamente noi non ci faremo trascinare fino a questo punto.

L'onorevole Randaccio ed io, ripeto, abbiamo detto che nell'amministrazione della marineria non c'è controllo di sorta; ed io aggiunti che, in alcune contabilità, verificate dalla Corte dei conti coi documenti mandati dai contabili, e sottoposte poi all'inchiesta per ordine del presente ministro della marineria (secondo i rapporti che sono al suo Ministero), sono stati trovati non degli errori, ma degli orrori. (*Si ride*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Vigna.